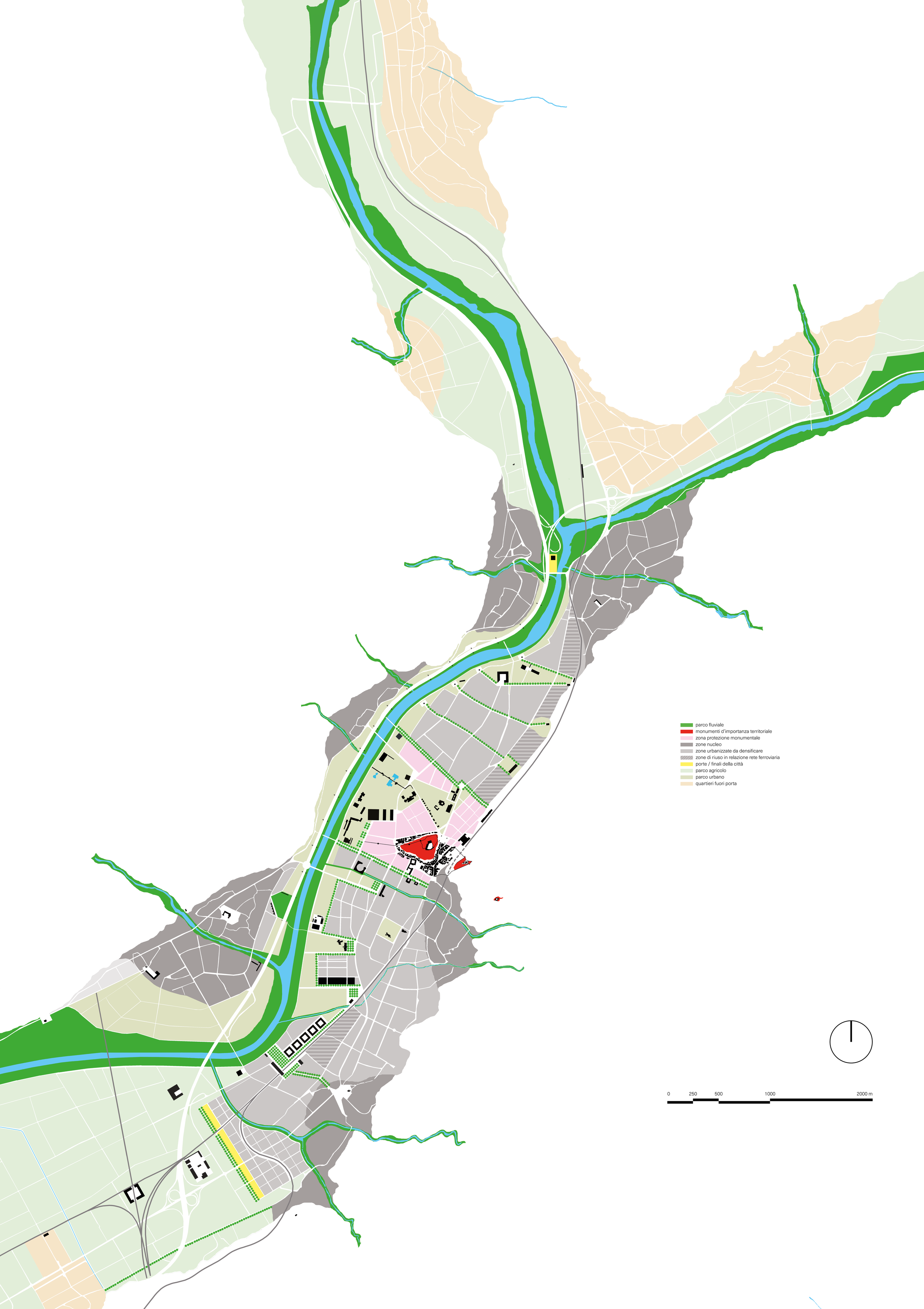

parco fluviale
monumenti d'importanza territoriale
zona protezione monumentale
zone nucleo
zone urbanizzate da densificare
zone di riuso in relazione rete ferroviaria
porte / finali della città
parco agricolo
parco urbano
quartieri fuori porta
0
250
500
1000
2000 m

XXIX Seminario Internazionale
di Progettazione Monte Carasso
09.07 – 22.07.2022

Riqualifica dell’area industriale lungo la ferrovia tra i Saleggi e la stazione di Giubiasco

Tema

L’edizione 2022 del Seminario ha confermato la volontà di continuare la riflessione sullo sviluppo urbano della nuova Bellinzona. Il territorio preso in considerazione per questa XXIX edizione è l’area industriale a ridosso della linea ferroviaria tra la zona dei Saleggi di Bellinzona e la stazione ferroviaria di Giubiasco.

Quest’area si è sviluppata attorno ad alcune importanti industrie che a loro volta hanno attirato numerosi piccoli laboratori artigianali contribuendo a determinarne, ancorché in modo disordinato e caotico, lo spiccato carattere industriale. I cambiamenti previsti nella ridefinizione della geografia urbana di Bellinzona così come i processi di delocalizzazione dei grandi siti produttivi, in atto un po’ ovunque in Svizzera, stanno mettendo in discussione la presenza di queste industrie in aree divenute ormai centrali rispetto allo sviluppo urbano.

È stato dunque compito del Seminario riflettere su questi temi cercando di ridefinire una nuova morfologia urbana capace di integrare la vocazione produttiva dell’area (mantenendo edifici di pregio e attività lavorative consone alle nuove visioni urbane) con la presenza sempre maggiore di residenze e con nuove eventuali strutture pubbliche: una sede per il terzo ciclo di biomedicina in sinergia con il nuovo Ospedale cantonale previsto ai Saleggi, il Centro biomedico (CRB) e la nuova rete ferroviaria regionale e transfrontaliera (Tilo) in via di costruzione tra Bellinzona e Giubiasco.

Progetti

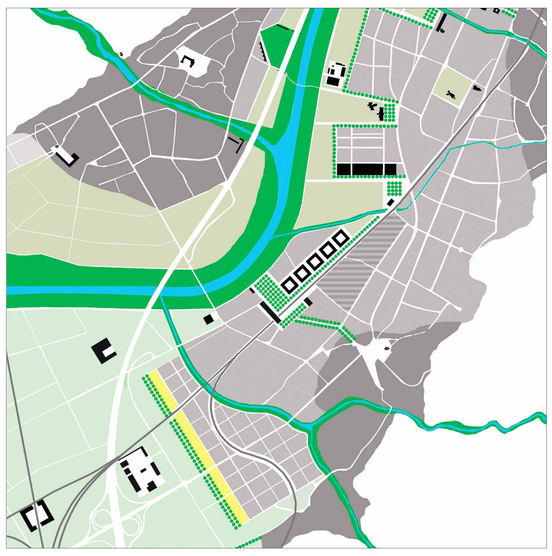
L’area industriale in esame, tra i Saleggi e la stazione di Giubiasco, è attraversata dalla linea ferroviaria che di fatto crea due zone ben distinte: una a nord-ovest (zona Forbo), costretta tra la ferrovia e la diga insomergibile del fiume Ticino e una a sud-est (zona Ferriere Cattaneo).
Se la zona “Ferriere Cattaneo” è collegata facilmente al centro di Giubiasco dalla rete stradale, il taglio prodotto dalla ferrovia di fatto isola la zona “Forbo” dal borgo; questa risulta accessibile unicamente dai Saleggi e da via al Ticino nei pressi del ponte che porta a Sementina.
Gli studenti hanno scelto consapevolmente di non intervenire sull’area “Ferriere Cattaneo” ritenendone meno complessa la sua trasformazione, in virtù dei collegamenti già esistenti con il borgo. Questa lettura del sito ha portato a concentrare gli sforzi sull’area a nord-ovest della linea ferroviaria cercando le strategie capaci di collegare il borgo con questa area “isolata”.
Tutti i gruppi di lavoro hanno sviluppato questa tematica elaborando progetti che accomunano l’idea di accentuare il collegamento tra la piazza Grande di Giubiasco e la stazione trasformando l’attuale collegamento stradale in un importante viale alberato.

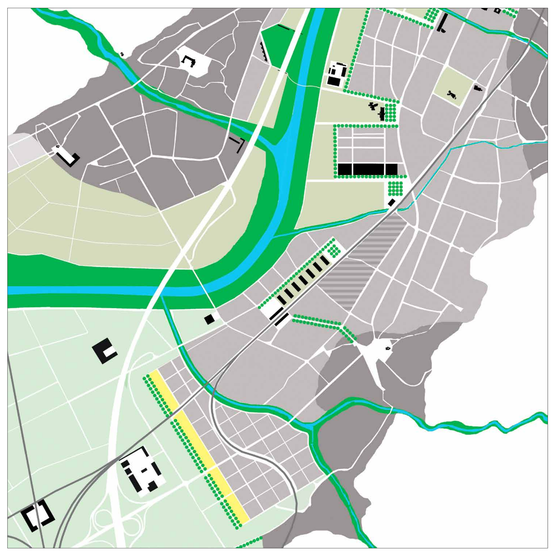
I progetti propongono un ridisegno della stazione che consenta sia l’attraversamento dei binari che un’accessibilità chiara alla stessa anche dal lato fiume, grazie alla disposizione di nuovi spazi e contenuti pubblici legati a funzioni universitarie. Il facile accesso a quest’area significa pure trovare un rapporto più naturale e deciso con il fiume Ticino. Si ricerca, di fatto, un’ulteriore aggancio al Parco fluviale che rafforzi la sua identità di spina centrale che struttura, nella sua autonomia, l’intera agglomerazione. Il tutto persegue e conferma anche altri principi fondativi del Masterplan: bilanciare vuoti e pieni nel processo di densificazione urbana; introdurre spazi urbani orientati perpendicolarmente alla valle, per consentire alla città di viverne anche la dimensione trasversale e non più solo quella longitudinale.

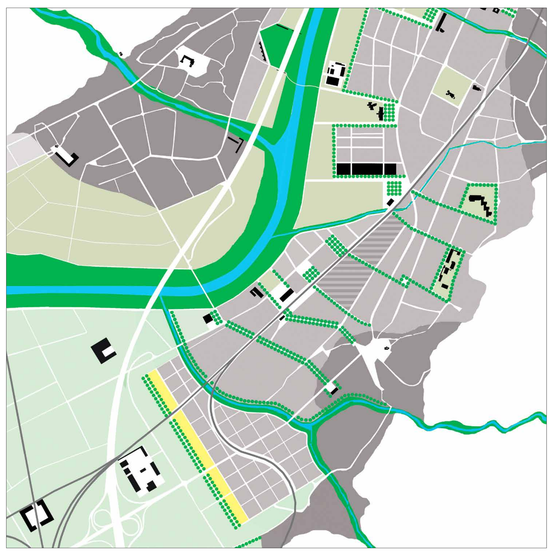
I progetti 1 e 2 investono gran parte dell’area prescelta immaginando uno sviluppo a tappe con contenuti universitari, una sorta di campus formalmente concluso che richiama con la sua morfologia la grande scala degli insediamenti industriali ed artigianali. Al di fuori di quest’area si lascia spazio a dei quartieri abitativi che possono svilupparsi con regole proprie. I campus sono delimitati a ovest da due diverse proposte d’insediamento della stazione. Il progetto 1 articola, grazie ad un volume perpendicolare alla ferrovia, due piazze alberate poste sui lati della stazione: la prima raccoglie il viale alberato mentre la seconda, a nord, cerca un rapporto frontale e totale sul fiume. Il progetto 2 offre una dimensione più contenuta e intoversa degli spazi pubblici generati da due volumi identici posti lungo i lati la ferrovia, il rapporto con il fiume si vuole meno diretto e filtrato dal tessuto residenziale.

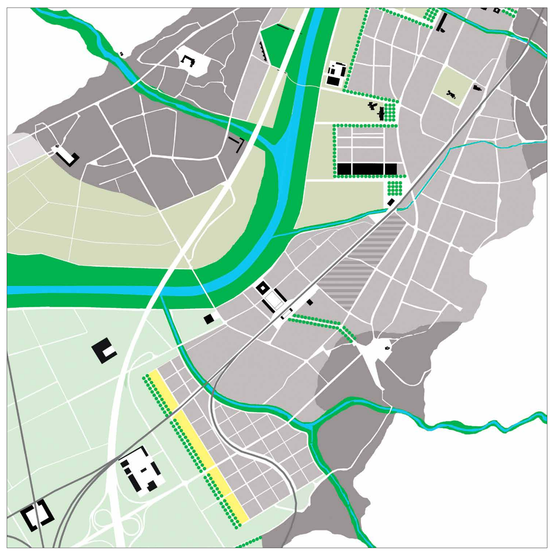
Il progetto 3 ripropone il tema dei percorsi trasversali alla valle che mettono in relazione il piede della montagna al fiume, senza però proporre chiare gerarchie tra i diversi viali alberati. Il progetto mantiene da un lato la vecchia stazione come articolazione e dall’altro cerca un rapporto diretto con il fiume con un susseguirsi di edifici e spazi pubblici.

Il progetto 4 assume un’attitudine realistica che non pretende di dare particolari indicazioni sullo sviluppo dei quartieri abitativi. A questi contrappone però l’inserimento di un elemento di riferimento deciso, leggibile e ben articolato da vuoti e pieni che ridisegnano un convincente percorso trasversale alla valle mettendo in relazione la piazza di Giubiasco al Parco fluviale.


Progetto 1


Progetto 2


Progetto 3


Progetto 4

Fondatore
Luigi Snozzi

Docenti
Mario Ferrari
Giacomo Guidotti
Stefano Moor

Coordinatore
Michele Gaggetta

Ospiti
Adrien Besson
Patrick Bonzanigo
Mario Botta
Stephan Buchhofer
Alberto Caruso
Raffaele Cavadini
Nicola Navone
Cédric Schärer

Invitato
Bernard Quirot

Seminaristi

Elia Antognini
Alessia Barbera
Robin Brel
Luca Calipari
Eleonora Clerici
Marco Coppola
Simon Coulon
Othilie Dessolin
Guillaume Dupré
Tony Ferreira-Cesar
Lionel Frossard
Olivier Gauchat
Daniel Lopes Videira
Charlotte Ocana
Anna Pace
Fabio Pozza-Pena
Léo Robert
Denis Sermaxhaj
Marjolaine Serre